

## COMUNE DI TREPUIZZI

### CONSIGLIO COMUNALE DEL 20 LUGLIO 2024

#### PUNTO 7 O.D.G.

CONFERIMENTO DELL'ONORIFICENZA "TREPUIZZI D'ONORE" AL MAESTRO MARIO CANANÀ.

PRESIDENTE – Prego Sindaco.

SINDACO - Abbiamo deciso di conferire il Trepuzzi d'onore al maestro Mario Cananà, penso che sia una personalità che meriti il riconoscimento della nostra comunità per l'attività svolta in teatri di fama internazionale, per avere in una città come la nostra di Bande a Sud, diretto per anni, orchestre sinfoniche, bandistiche di assoluto livello, per essere stato un punto di riferimento nella nostra comunità in numerose iniziative di carattere culturale che hanno dato lustro alla nostra Comunità. Per tutte queste ragioni chiedo al Consiglio comunale di deliberare favorevolmente al riconoscimento del Trepuzzi d'onore al maestro Mario Cananà.

PRESIDENTE – Prego consigliere Nicolaci.

CONSIGLIERE NICOLACI - Buongiorno a tutti e a tutte, io farò un unico intervento per entrambe le onorificenze. Ovviamente noi voteremo favorevolmente ad entrambe le proposte di onorificenza sia per il maestro Cananà sia per il dottore Longo. Devo però ricordare e sottolineare in questo Consiglio che il 4 agosto 2023 il gruppo Consiliare C'è fermento ha protocollato una richiesta di onorificenza per il dottor Antonio Miglietta.

Dottore che è conosciuto e stimato. E addirittura ha ricevuto riconoscimento dal Presidente della Repubblica. E ricordo anche le parole del Sindaco sui social, diciamo, in cui spendeva delle belle parole per il dottore Miglietta. Quindi a questo punto mi chiedo come mai questa ingiustificata indifferenza alla nostra proposta. Considerando anche che è antecedente, perché abbiamo visto che la proposta del Sindaco è di novembre 2023, la nostra, al di là poi del, ripeto, cronologia, la nostra è antecedente. Quindi due sono le ipotesi, o ci sono dei cittadini di serie A e dei cittadini di serie B... In questo caso io penso che comunque si debba dare una risposta sia positiva che negativa, se non lo considerate meritevole immagino ci debba essere comunque una motivazione a questo.

La seconda ipotesi è perché magari l'onorificenza è stata proposta dal gruppo consiliare di minoranza. In questo senso mi rivolgo al Presidente del Consiglio, la ritengo comunque una mancanza di rispetto istituzionale, perché il Presidente del Consiglio... e lei lo insegna ai ragazzi, addirittura il Presidente del Consiglio dei ragazzi è il Sindaco dell'opposizione. Questo perché deve rappresentare la parola di tutti i consiglieri, quindi il valore della nostra proposta o della nostra voce è uguale a quella, ovviamente, della maggioranza.

Anche perché oggi ne stiamo approvando due, quindi da regolamento se ne approvano due l'anno. Quindi l'anno scorso vabbè è andata, quest'anno è andata. Speriamo fiduciosi nel 2025. Grazie.

PRESIDENTE - Giusto una risposta velocissima. Il regolamento prevede che tutti i consiglieri possono presentare le onorificenze, quindi non c'è certo discriminazione perché è gruppo di opposizione o di minoranza. Quindi siccome la Presidenza prende atto su delega del Sindaco, perché viene inviata al Sindaco per conoscenza alla Presidente del Consiglio... Quindi poi è il

Sindaco che decide se portarla in Giunta e condividere questa onorificenza. Quindi lascio la parola a te, Giuseppe, al Sindaco.

SINDACO – Grazie alla consigliera Nicolaci, io ho preparato già risposta scritta, se vuole poi sarà oggetto emotivo di dibattito nel prossimo Consiglio comunale, laddove potremo trattare l'argomento con maggiore serenità perché non vi è una motivazione perché provenga dalla opposizione o non vi è una motivazione perché si tratta del dottore Miglietta. È solo una questione di opportunità. È questo che io preciso nella risposta. C'è una ragione di opportunità, così glielo anticipo. Poi se vuole ne discuteremo nel prossimo Consiglio comunale.

Io ritengo che una persona che sia stata candidata Sindaco in una lista e la volta successiva anche a consigliere comunale, ci sia una questione di opportunità politica, non di merito, né professionale né scientifico. A fronte della non accettazione della proposta nessun motivo di carattere personale, ma ritengo che ci debba essere un atteggiamento in cui il riconoscimento del Trepuzzi d'onore non può riguardare solo le ragioni di carattere professionale o scientifico, deve riguardare anche un senso di appartenenza alla Comunità nel suo complesso. Le due figure che oggi riconosciamo non sono ascrivibili politicamente, anzi. E questa è una delle ragioni che porta un Sindaco a riconoscere titoli di merito e il Trepuzzi d'onore a persone lontane dalla mia cultura politica, lontane dalla mia appartenenza politica, perché ritengo opportuno che questo ruolo venga riconosciuto a personalità che si siano distinte per aver unito la città. Vi faccio un esempio molto pratico così capite... scusate l'espressione perché capite non è opportuno, provo a spiegare meglio le mie ragioni.

Appena diventato Sindaco, Enzo Perrone, lontano dalla mia cultura politica, mi propone di intitolare una via generale Marcello Taurino, mio parente, mio zio. E io rifiuto la proposta perché dico, se io mi chiamo Taurino e in questo momento sono motivo di divisione nella mia città, non è opportuno che con un'amministrazione con la mia presenza venga caratterizzata da un riconoscimento ad un mio familiare. La stessa cosa è accaduta con mio padre quando hanno chiesto l'intitolazione di una via a mio padre. Io ho detto rigorosamente no. Eppure penso, e lo dico con orgoglio, che mio padre l'avrebbe meritata. Questo perché io oggi sono anche motivo di divisione, perché appartengo a una forza politica. Rappresento, sì, la Comunità nel suo complesso, ma non posso riconoscere un titolo di merito ad un mio parente e ad uno che abbia il mio cognome perché in questo momento io sono oggetto di una divisione all'interno della comunità su diverse opzioni politiche. La stessa ragione mi porta a dire che una persona candidata a Sindaco in una lista e poi a consigliere comunale non è opportuno che venga proposta la nomina per il Trepuzzi d'onore.

PRESIDENTE - Grazie Sindaco, prego.

CONSIGLIERE NICOLACI - Diciamo che questa risposta non me la sarei mai aspettata. Quindi è un discorso politico. Si è candidato a Sindaco, quindi comunque si è messo, al di là dell'appartenenza politica, a disposizione della cittadinanza. La proposta di onorificenza non c'entra nulla, ovviamente, col fatto che si fosse candidato a Sindaco e legato al suo impegno soprattutto durante la pandemia. Ovviamente non è legato alla parentela di nessuno di noi. E quindi ripeto, trovo una ragione politica che onestamente non comprendo.

Un'altra cosa, mi ricordano che il maestro Cananà si era comunque candidato, è stato un candidato.

SINDACO – Contro di me 25 anni fa.

CONSIGLIERE NICOLACI – Oggi ci troviamo ad approvare la sua onorificenza.

CONSIGLIERE ORLANDI – Scusate, nel regolamento sono previste queste limitazioni? Dopo 25 anni a espiato le colpe. Presidente, mi scusi, nel regolamento è prevista questa limitazione?

PRESIDENTE – No. No.

SINDACO – In effetti io ho parlato di opportunità politica.

PRESIDENTE – Però lo possiamo affrontare se volete, lo mettiamo all'ordine del giorno.

CONSIGLIERE NICOLACI – Adesso lo affrontiamo.

CONSIGLIERE ORLANDI – Ne parliamo oggi.

SINDACO – Ho detto quello che penso, ve l'ho detto chiaramente. Ho detto, vi manderò le motivazioni che...

CONSIGLIERE NICOLACI – Attenderemo.

CONSIGLIERE ORLANDI – Oggi è la discussione.

PRESIDENTE – Non è prevista nemmeno la risposta scritta nel regolamento. Ci sono delle...

(interventi fuori microfono)

SINDACO – È una richiesta verbale alla richiesta fatta in Consiglio e seguirà una risposta scritta.

CONSIGLIERE ORLANDI – Chiedo che il Presidente del Consiglio imponga al Sindaco di rispettare anche i consiglieri di opposizione e quindi di risponderci se ritiene opportuno o meno dare l'onorificenza.

PRESIDENTE – Il Sindaco ha preparato la risposta scritta.

SINDACO – (incomprensibile – interventi accavallati) non ha bisogno di imparare il rispetto, lo sa e lo conosce bene.

CONSIGLIERE ORLANDI – È passato più di un anno da quando abbiamo protocollato la richiesta e non abbiamo avuto nessun riscontro. Abbiamo avuto riscontro solamente dopo la riunione dei capigruppo in cui io ho sollevato la questione e la questione è stata sollevata anche in sede di commissione, altrimenti non avremmo proprio parlato di questa problematica.

SINDACO - Io non avevo l'obbligo di rispondere, ho preso un impegno in questo Consiglio che darò anche una risposta scritta. L'ho spiegato anche verbalmente, mi pare che più rispetto istituzionale di questo non ce ne possa essere.

CONSIGLIERE PEZZUTO - Volevo solo limitarmi a rilevare, dal mio punto di vista, che l'esempio portato dal Sindaco è assolutamente non calzante, perché lui ha agito opportunamente rifiutando quella proposta di Enzo Perrone allorché era Sindaco, quindi rivestiva un ruolo istituzionale. E qui, con quel ruolo istituzionale, correttamente, doveva porsi il problema se potesse abusare di quel ruolo conferendo l'onorificenza a persona della sua famiglia. Qui invece

stiamo dicendo che non si vuole dare l'onorificenza a una persona perché ha legittimamente candidato se stessa alla guida del paese o comunque ha dichiarato un suo orientamento politico. Se andiamo a ritrovare l'orientamento politico, ad indagare sugli orientamenti politici di tutti coloro che hanno ricevuto questa onorificenza, probabilmente non dovremmo darla a nessuno. Quindi è veramente fallace questa motivazione, mi perdoni, non è ricevibile.

SINDACO - Consigliere Pezzuto, la richiesta è dell'agosto del 2023, ne abbiamo anche parlato. Non mi pare che lei abbia espresso mai considerazioni di questo tipo.

CONSIGLIERE PEZZUTO – Lo esprimo adesso.

SINDACO – Prendo atto che il vento cambia. Mi fa piacere che la vela sia spiegata.

CONSIGLIERE PEZZUTO – Sindaco, le cose bisogna dirle in modo che stiamo in piedi, no? O che le si dicano prima o che le si dicano dopo, lei adesso sta dando questa motivazione. Io mi colgo quel problema, come consigliere, di dovere ritenere coerente sul piano logico una motivazione di questo genere.

SINDACO - A rilievo fatto del maestro Mario Cananà ho risposto.

CONSIGLIERE PEZZUTO – Ho capito, troviamone un'altra che stia in piedi.

SINDACO – Non è una scelta politica. Tra 20 anni...

CONSIGLIERE PEZZUTO – È una vendetta perché il dottore Miglietta si è candidato a Sindaco.

PRESIDENTE – Evitiamo di sovrapporci con gli interventi.

CONSIGLIERE MONTE - Il Trepuzzi d'Onore diciamo che ci onora nel riconoscerli, però per come prende la piega adesso il Trepuzzi d'onore sembra che sia una posizione personale, di simpatia, di antipatia nei confronti di. Ecco, allora io propongo che si faccia una Commissione che esamini, esamini i titoli, tutto, il vissuto, perché io posso dare il Trepuzzi d'onore ad un infermiere che ha usato la sua arte per portare, diciamo così, la sua opera a persone bisognevoli. Per cui da questo momento io ritengo che ci debba essere una Commissione che valuti tutte le peculiarità per arrivare a. Così almeno... Il Regolamento c'è, ma non basta.

SINDACO – Il dottore Monte propone una modifica al regolamento. È una cosa diversa.

PRESIDENTE – L'istituzione della Commissione non c'è. Scusate, scusate, quando vengono portati in commissione significa che la delibera è stata già approvata in Giunta, ma se la delibera non viene portata in Giunta chi vaglia è solamente il Sindaco. La proposta del consigliere Monte è quella di modificare il regolamento.

Però diamo un attimo un ordine, il regolamento prevede che la domanda venga fatta al Sindaco dai consiglieri, dai pubblici cittadini, da associazioni. Dopo di che il Sindaco valuta e delega la Presidente del Consiglio di preparare la delibera da portare in Giunta. Se non c'è questo passaggio... Dopo va in commissione, ma se manca il passaggio in Giunta la Commissione non decide nulla.

CONSIGLIERE ORLANDI – Mi scusi Presidente, la valutazione del Sindaco è una valutazione oggettiva o soggettiva?

PRESIDENTE – È la valutazione del Sindaco. La valutazione del Sindaco nel regolamento è quella.

CONSIGLIERE ORLANDI – No, perché il Trepuzzi d'onore devono essere valutazioni anche oggettive.

PRESIDENTE – Scusi, anche quando il Sindaco fa atti monocratici sono suoi.

SINDACO – Se è valutazione del Sindaco è valutazione del Sindaco e il Sindaco valuta. Quindi.

PRESIDENTE – Anche negli atti monocratici, scusate, è il Sindaco che decide. È imprescindibile questa cosa. Noi prendiamo atto della proposta di modificare il regolamento e lo faremo successivamente. Vi arriverà la risposta scritta dal Sindaco, dopodiché deciderete se fare interrogazioni, se lo portiamo al prossimo Consiglio, quello che volete fare. D'accordo? Possiamo passare alla votazione della prima onorificenza. Favorevoli?

VOTAZIONE  
Unanimità dei presenti

PRESIDENTE – Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE  
Unanimità dei presenti